



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento Politiche Antidroga

Progetto

D-AUDIT

Progetto per la realizzazione di un sistema sperimentale avanzato (e-dpaconference) di tipo consultivo e di audit nell'ambito delle dipendenze per l'acquisizione da parte dei vari stakeholders, di orientamenti ed opinioni (con valutazione quantitativa).

Centro Collaborativo DPA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia

In collaborazione con



THE
ITALIAN SCIENTIFIC
COMMUNITY
ON ADDICTION



Durata:
2 anni
Oneri:
€ 435.000,00
Capitolo di Spesa
788



Indice

- 1 Titolo del progetto
- 2 Riassunto – Sintesi
- 3 Referenti amministrativi
- 4 Problem analysis and setting
 - 4.1 Problema che si vuole risolvere e/o motivazione per la proposta di progetto
 - 4.2 Dimensionamento e rilevanza del problema
- 5 Obiettivo generale dell'intervento proposto e risultati attesi
- 6 Sotto obiettivi specifici
- 7 Premesse tecnico scientifiche (Il Razionale) dell'intervento proposto
- 8 Target (Destinatari)
- 9 Territorio ed ambienti di intervento
- 10 Valore aggiunto atteso dell'intervento proposto
- 11 Sotto obiettivi e indicatori
- 12 Sotto obiettivi, Work Package e Metodi
- 13 Risk Assessment e Risk Management
- 14 Organigramma generale del progetto
- 15 Governance – suddivisione dei compiti di concerto tra le parti
- 16 Percorso operativo
 - 16.1 Articolazione in macro fasi e attività
 - 16.2 Gantt Preventivo
 - 16.3 Agenda Reporting
- 17 Oneri e Piano Finanziario



1

Titolo Progetto

Acronimo o sigla	Progetto D-AUDIT
Titolo per esteso	Progetto per la realizzazione di un sistema sperimentale avanzato (e-dpaconference) di tipo consultivo e di audit nell'ambito delle dipendenze per l'acquisizione da parte dei vari stakeholders, di orientamenti ed opinioni (con valutazione quantitativa).
Attivato da	Dipartimento Politiche Antidroga - Presidenza del Consiglio dei Ministri Capo del Dipartimento: Dott. Giovanni Serpelloni
Gruppo di coordinamento tecnico-scientifico	Direzione tecnico-scientifica: Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Politiche Antidroga Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia Alma Mater Studiorum – Università di Bologna Dipartimento delle Dipendenze Azienda ULSS 20 Verona
Centro Collaborativo DPA	Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
Responsabile Legale per il Centro Collaborativo	Prof. Giovanni Pieretti
Responsabile Operativo del Progetto per il Centro Collaborativo	Prof. Giovanni Pieretti
Collaborazioni previste	Italian Scientific Community on Addiction - UNICRI Drog@news - UNICRI Dipartimento delle Dipendenze ULSS 20 di Verona Altre collaborazioni potranno essere attivate sulla base delle esigenze di progetto

2.0 Titolo del Progetto

Progetto D-AUDIT. Progetto per la realizzazione di un sistema sperimentale avanzato (e-dpaconference) di tipo consultivo e di audit nell'ambito delle dipendenze per l'acquisizione da parte dei vari stakeholders, di orientamenti ed opinioni (con valutazione quantitativa).

2.1 Premesse

Così come previsto dal DPR 309/90 articolo 1, comma 15, "Ogni tre anni, il Presidente del Consiglio dei Ministri, nella sua qualità di Presidente del Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga, convoca una **conferenza nazionale sui problemi connessi con la diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope** alla quale invita soggetti pubblici e privati che esplicano la loro attività nel campo della prevenzione e della cura della tossicodipendenza. Le conclusioni di tali conferenze sono comunicate al Parlamento anche al fine di individuare eventuali correzioni alla legislazione antidroga dettate dall'esperienza applicativa"

Queste conferenze si sono svolte negli anni con un rituale che portava centinaia di relatori di varia estrazione e livello professionale (professionisti del settore pubblico e privato, politici, dirigenti regionali, ideologi, giornalisti, ecc.) a riunirsi per presentare e discutere in maniera assembleare a volte anche molto eterogenea, temi generali e specifici sulle tossicodipendenze.

Momenti di confronto e di presentazione di diversi punti di vista, vissuti con molta intensità con contenuti prevalentemente politico/ideologici di diversi orientamenti, che a seconda del Governo in carica facevano prevalere l'una o l'altra ipotesi.

Queste conferenze purtroppo presentano costi enormi e purtroppo bassa possibilità di essere realmente operative e veramente utili per le finalità che si erano originariamente proposte. Ciò non toglie che resta valido l'intento del legislatore che era quello di verificare periodicamente la validità e l'efficacia della legge e mantenere aperto un confronto ed un dialogo con gli stakeholders al fine di introdurre eventuali miglioramenti. Cosa senz'altro condivisibile e da ricercare forse però prima con un sistema di indagine epidemiologica e di valutazione dei costi e benefici (attraverso una valutazione scientifica e puntuale dei reali risultati raggiunti in tutte le singole regioni) e poi con forme di consultazione più idonee ed opportune che sfruttino quindi criteri tecnico-scientifici di valutazione dell'efficacia e dell'impatto ottenuto ed ottenibile con l'intero sistema di risposta alle tossicodipendenze, non solo con quello legislativo, e che possano rendere (nel corso del confronto) quantitativi, ponderati e trasparenti i diversi livelli di consenso o dissenso rispetto alle varie soluzioni e varianti proposte, sia di strategia generale che di interventi specifici.

Tutto questo in quanto in passato si è sempre verificato il fenomeno che molto spesso le idee e le strategie che risultavano vincenti erano quelle che avevano più visibilità ed accoglienza mediatica più che consistenza scientifica e reale consenso tra i professionisti. Questo accadeva indistintamente sia per governi di centro destra che di centro sinistra.

Nuove formule possono essere prese in considerazione ma tenendo ben conto però dei diversi ruoli e responsabilità derivanti dalle amministrazioni centrali, della Presidenza del Consiglio (in particolare nei confronti della UE) e delle Regioni e delle Province Autonome non che delle varie rappresentanze della Società Civile.

I diversi livelli di responsabilità e ruolo istituzionale infatti devono necessariamente essere tenuti nella giusta considerazione e differenziati nella ponderazione dei consensi (o dissensi) espressi dalle varie lobby presenti nella società civile (sia del privato sociale che di quello commerciale/industriale) che spesso producono fortissime pressioni a livello politico e mediatico, volendo esercitare quindi un potere di influenza sulle decisioni, a volte anche in contrasto con le evidenze scientifiche o con il parere maggioritario dei professionisti del settore.

La creazione di piani strategici a livello nazionale e la definizione della normativa da parte delle istituzioni centrali, deve necessariamente tenere conto di tutti i livelli di azione e di intervento e delle opinioni dei vari attori ma conservando l'indipendenza dovuta al ruolo istituzionale ricoperto dalle amministrazioni di Governo e onorando quindi la responsabilità derivante.

Ad oggi quindi sarebbe importante trovare nuove forme di consultazione che possano permettere una maggior tempestività e una più ampia base di audit, tenendo conto delle forte esigenze di contenimento di spesa che è necessario perseguire a tutti i livelli.

Un altro importante concetto e principio da osservare e valorizzare è la necessità di coinvolgere tutti i vari stakeholder interessati al sistema delle dipendenze mediante un dispositivo che permetta, però, trasparenza, comprensione della effettiva rappresentatività e valutazione quantitativa del livello di consenso ottenuto dalle varie proposte che via via potrebbero essere fatte e discusse in rete. Tutto questo tenendo conto anche (e ponderando) le opinioni espresse con il diversi livelli di responsabilità istituzionale delle varie organizzazioni coinvolte sia per quanto riguarda il livello regionale/territoriale che quella nazionale e le relazioni con l'Unione Europea.

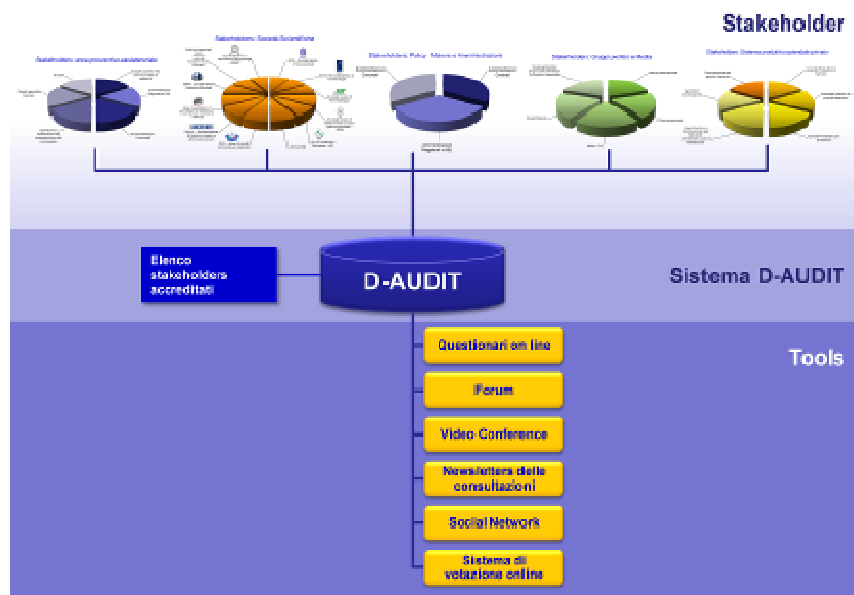
In questo modo si potrebbe anche rilevare, cosa mai fatta prima in maniera sistematica, e più facilmente comprendere le vere esigenze di pazienti, familiari, oltre che degli operatori dei servizi e membri di altri enti e associazioni/organizzazioni. E' necessario sviluppare un sistema di partecipazione più moderno e permanente dei diretti interessati, dando loro la possibilità di portare in prima persona le proprie opinioni, i propri problemi, le proprie proposte e che li metta in grado di confrontarsi direttamente con le amministrazioni centrali e regionali (e queste tra loro), nell'intento di trovare soluzioni sempre più condivise e comuni.

2.2 Obiettivo

Il nuovo sistema dovrebbe soddisfare le varie esigenze di consultazione e rappresentazione delle opinioni previste anche dal DPR 309/90 alla finalità della Conferenza Nazionale sulle tossicodipendenze che potrebbe essere supportata se non addirittura realizzata con un innovativo sistema in rete, tramite questo sistema di interazione a distanza anche al fine di ridurre i costi ed aumentare la tempestività e la possibilità di acquisire pareri e opinioni dalle organizzazioni della società civile. Il sistema (Drugs-AUDIT system, DAS) creerebbe quindi una condizione favorevole anche per avere una "consultazione permanente e più tempestiva" e non solo triennale e poter essere utilizzato anche per il coordinamento nazionale del Piano di Azione e delle varie linee di indirizzo di settore in applicazione degli indirizzi europei. Sistemi di questo tipo sono già utilizzati in diversi ambiti e in diversi paesi.

2.3 Metodo

Il sistema D-AUDIT (DAS) prevede l'individuazione e la mappatura di diversi stakeholder istituzionali e non, persone fisiche o giuridiche, differenziati per aree, portatori di legittimi interessi e chiamati a partecipare ai processi di consultazione attraverso l'impiego di numerosi strumenti, in grado di garantire la loro partecipazione anche a distanza.



Nello specifico, tra gli stakeholder possono essere identificati in 5 macro gruppi sulla base di un criterio di omogeneità professionale:

- SH1. Operatori ed organizzazioni nell'area preventivo-assistenziale
- SH2. Società scientifiche e ordini professionali
- SH3. "Policy makers" e amministrazioni
- SH4. Gruppi politici e media
- SH5. Sistemi produttivi aziendali privati

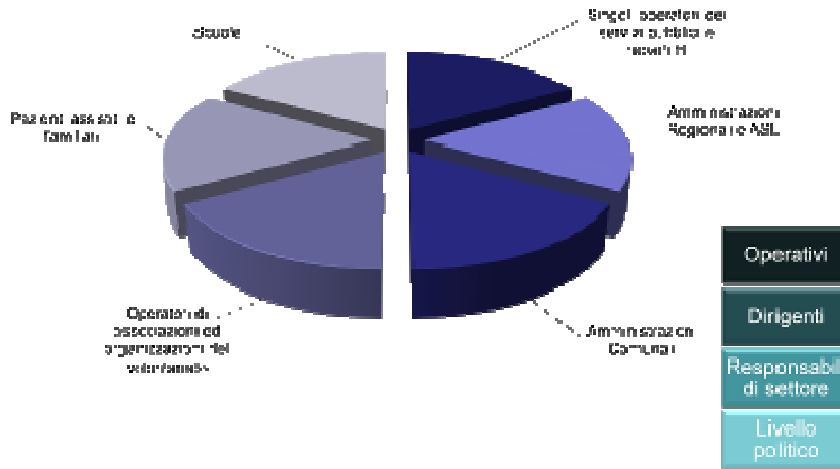
I vari stakeholder dovranno avere la possibilità di essere classificati e distinti ulteriormente all'interno del loro gruppo, in ulteriori 4 sotto-gruppi, in base al livello di responsabilità esistente:

- liv. 1 - operativo
- liv. 2 - dirigente
- liv. 3 - responsabile di settore/UO
- liv. 4 – politico/amministrazione pubblica

Questo permetterà una lettura migliore ed una ponderazione più idonea delle opinioni espresse e dei livelli di consenso.

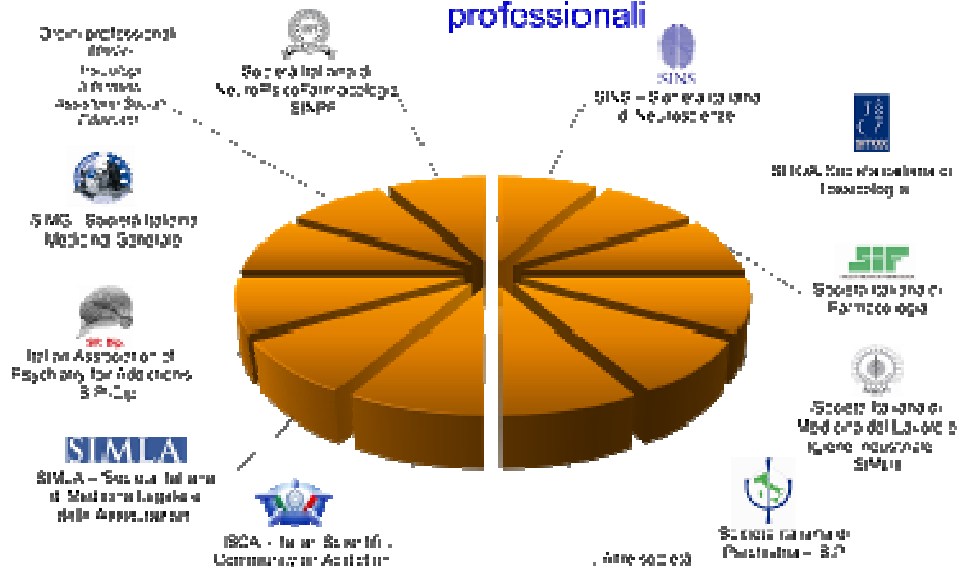
Nel gruppo SH1 (Operatori ed organizzazioni nell'area preventivo-assistenziale), rientrano i singoli operatori dei servizi pubblici e dei reparti ospedalieri coinvolti nelle attività sulle dipendenze, i singoli operatori delle comunità terapeutiche, i singoli medici di medicina generale, gli operatori delle associazioni ed organizzazioni del volontariato, ma anche i pazienti assistiti e i loro familiari. In questo gruppo sono inseriti anche gli operatori/educatori delle scuole.

Stakeholders 1: area preventivo-assistenziale



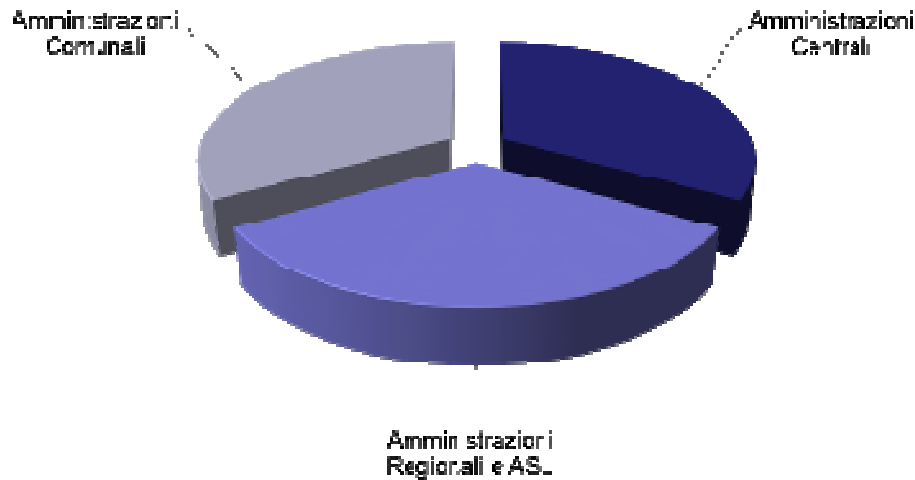
Nel gruppo SH2 rientrano le varie società scientifiche e community scientifiche, e gli ordini professionali (medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali ed educatori) interessati e coinvolti a vario titolo nell'ambito delle dipendenze. Per le società scientifiche non dovranno essere presenti conflitti di interessi derivanti dallo svolgimento di attività conseguenti a finanziamenti da parte delle aziende farmaceutiche, delle aziende produttrici di presidi diagnostici per le tossicodipendenze, dei concessionari di gioco d'azzardo o da altre aziende private con interessi economici nel campo socio-sanitari delle dipendenza. Tra la società scientifiche e community che avranno la possibilità di partecipare in qualità di stakeholder si annoverano la Società Italiana di Neuroscienze (SINS), l'Italian Scientific Community on Addiction (ISCA), la Società Italiana di Psichiatria per le Dipendenze (SIP), la Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale (SIMLI), la Società Italiana di Tossicologia (SITOX), la Società Italiana di Farmacologia (SIF), la Società Italiana di Psichiatria (SIP), la Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia (SINPF), la Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), la Società Italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni (SIMLA). Altre società e ordini professionali potranno essere inclusi nel sistema D-AUDIT sulla base delle richieste inviate e alle caratteristiche delle società scientifiche.

Stakeholders 2: Società Scientifiche e ordini professionali



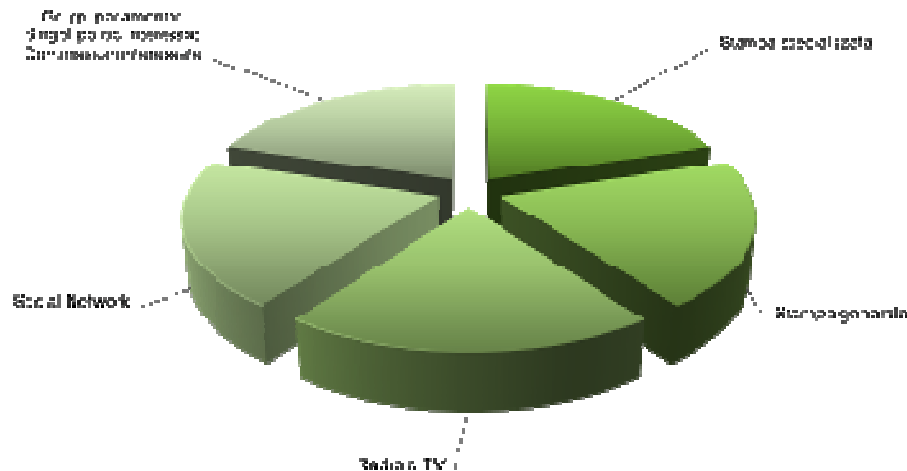
Nel gruppo SH3 rientrano sia le amministrazioni pubbliche: centrali, in particolare quelle ministeriali (normalmente già coordinate dal DPA); regionali e delle Province Autonome, sia, per gli aspetti di programmazione territoriale, le aziende ASL e le amministrazioni comunali. In questo gruppo rientrano quindi i cosiddetti "policy makers", cioè i decisori politici che, in qualche modo, determinano le strategie, la programmazione (nazionale e regionale) e l'organizzazione territoriale di risposta al fenomeno.

Stakeholders 3: Policy Makers e Amministrazioni



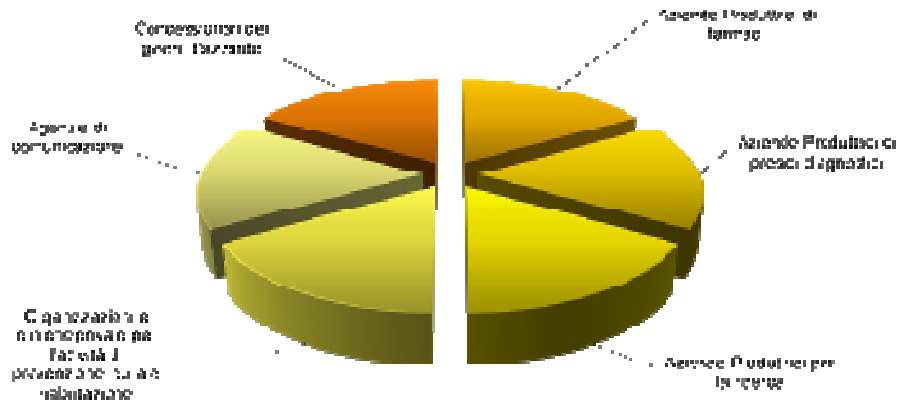
Del gruppo SH4 fanno parte i gruppi politici parlamentari interessati alle tematiche delle dipendenze, componenti delle commissioni parlamentari interessate e i movimenti organizzati di opinione rappresentativi in questo ambito. In questo sotto-gruppo vengono inseriti anche i media che, a vario titolo, sono interessati e intervengono spesso nel dibattito, sia politico che più nello specifico di enfattizzazione e sottolineatura di alcuni aspetti ed eventi in relazione al consumo di droghe e alle politiche e strategie utilizzate, e che è importante coinvolgere per il ruolo sociale che essi possono cogliere.

Stakeholders 4: Gruppi politici e Media



Infine, nel gruppo SH5 rientra il sistema produttivo aziendale privato (con legittimi interessi commerciali) nell'ambito delle dipendenze e/o attività che possono interessare e coinvolgere il target delle persone vulnerabili alle dipendenze. Si fa riferimento alle aziende produttrici di farmaci, di presidi diagnostici, ma anche alle aziende che lavorano nell'ambito privato della ricerca e le organizzazioni nonché le cliniche private impegnate nelle attività di cura e riabilitazione. In questo gruppo rientrano anche le agenzie di comunicazione, spesso coinvolte nelle campagne di prevenzione, e soprattutto i concessionari dei giochi d'azzardo.

**Stakeholders 5: Sistema produttivo aziendale privato
 (con legittimi interessi commerciali nell'ambito del ciclo di produzione
 e/o interessati ai target delle persone vulnerabili)**



Principi di regolamento ed accesso accreditato

Al fine di regolamentare l'accesso e l'accreditamento degli stakeholder sarà studiato e messo a punto un "elenco degli stakeholder accreditati". Tale elenco sarà ufficiale e pubblico con dichiarazione esplicita e palese di assenza o presenza di conflitto di interessi, derivante dalle attività svolte e dagli eventuali rapporti economico-finanziari (diretti o indiretti) con il settore industriale produttivo, attivo nell'area delle dipendenze o a vario titolo coinvolte.

Fondamentale a questo proposito sarà comprendere in maniera trasparente le fonti di finanziamento delle varie organizzazioni, anche del privato sociale, e delle società scientifiche o delle federazioni che spesso si definiscono "rappresentanti degli operatori dei servizi pubblici" per poi scoprire che la percentuale maggiore dei loro finanziamenti deriva dalle aziende farmaceutiche produttrici di farmaci per la tossicodipendenza o dai concessionari dei giochi d'azzardo, minando così la loro credibilità e indipendenza come rappresentanti di "interessi pubblici". Condizione questa fortemente presente.

I principali criteri e le caratteristiche che possono definire "stakeholder accreditato" una persona (singola o giuridica) e permettere quindi di essere inserito in questo elenco (da analizzare e sviluppare ulteriormente), possono essere così riassunti.

1. Portatore di legittimi interessi specifici e individuabili nell'aria delle dipendenze
2. Soggetti non anonimi ma identificabili ed operanti nella legalità
3. Singoli Professionisti o associati in organizzazioni formalmente riconosciute e registrate
4. Soggetti con incarichi/ruoli istituzionali nell'organizzazione di appartenenza, identificabili nei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione di appartenenza

Elenco Stakeholders accreditati

Elenco ufficiale e pubblico con dichiarazione esplicita di assenza/presenza di conflitto di interessi	
Portatori di interessi legittimi e individuabili nell'area delle dipendenze	
Non anonimi ma identificabili	
Stakeholders singoli o associati (in organizzazioni formalmente riconosciute)	
Con incarichi/ruoli ufficiali e istituzionali	
Divisi per livelli di responsabilità	Operativi
	Direzionali
	Responsabili di settore
	Livello politico
Con attività di pubblicazione e di partecipazione al voto	
Appartenenti a	Livello politico istituzionale
	Amministratori pubblici
	Sistema sanitario o sub-locale
	Organizzazioni private sociali
	Associazioni di volontariato riconosciute
Sistema produttivo aziendale privato	

Strumenti tecnologici utilizzabili

Gli strumenti che verranno impiegati per agevolare il processo di consultazione saranno disponibili via Internet e attraverso modalità di comunicazione a distanza. Nello specifico, è previsto l'utilizzo di:

- questionari online (a risposta aperta o a risposta multipla chiusa),
- forum di discussione (monotematici e gestiti da un moderatore che avrà il compito di raccogliere le conclusioni e definire degli statement finali con il consenso dei partecipanti su cui potrà calcolare una percentuale mediante votazione),
- videoconferenze,
- newsletter periodiche informative sugli esiti delle consultazioni (inviata a tutta la rete degli stakeholder),
- social network (per raccogliere in modo aperto le opinioni degli stakeholder)
- sistema di votazione online, che verrà utilizzato per raccogliere le posizioni in relazione alle varie proposte sia in ambito legislativo, sia di intervento territoriale.

Tutto questo valutando anche da un punto di vista quantitativo le opinioni espresse e il grado di consenso raggiunto per singolo argomento.

Tutti questi strumenti sono già presenti ed utilizzati per varie funzioni ed indagini presso l'Osservatorio del DPA.

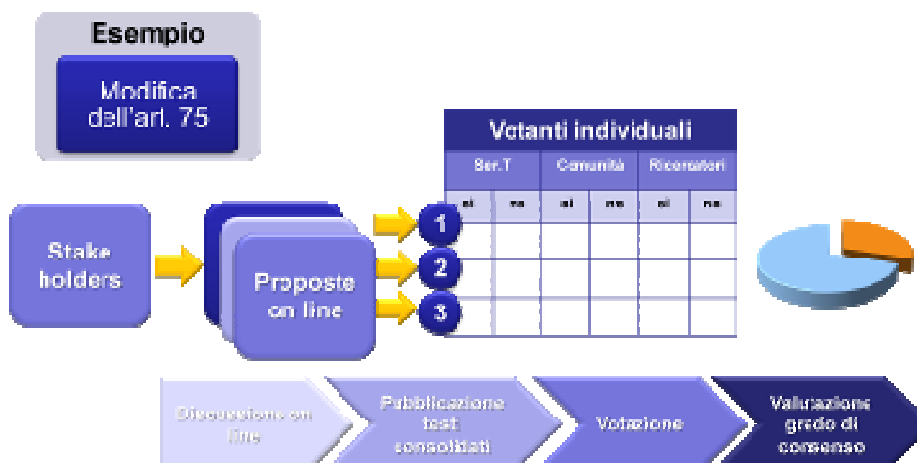


Il sistema di consultazione D-AUDIT consentirà a ciascun stakeholder, singolarmente, di esprimere la propria opinione/il proprio voto in maniera trasparente. Tutte le votazioni, infatti, saranno in chiaro e associati al nome della persona (fisica o giuridica) che l'ha espresso. Periodicamente, attraverso i canali di comunicazione attivati con gli stakeholder, verranno raccolti e resi pubblici gli esiti delle consultazioni.

Tali esiti potranno quindi essere portati ai tavoli istituzionali per i seguiti di competenza. La figura sottostante rappresenta un esempio di come potrebbe essere utilizzato il sistema sulla base di varie proposte fatte per modificare, ad esempio, l'art. 75 del DPR 309/90.

Le persone votanti verrebbero raggruppate in base all'organizzazione di appartenenza e, in una prima fase, potrebbero partecipare ad una discussione aperta sul testo delle varie proposte esistenti per poi passare ad una votazione per valutare il grado di consenso sulle proposte fatte dai vari gruppi di interesse.

Il grado di consenso potrebbe facilmente poi essere ponderato in base al livello di responsabilità del dichiarante.



2.4 Risultato atteso

Considerata la struttura di questo nuovo processo di consultazione promosso attraverso il progetto D-AUDIT, sarà possibile interagire con gli stakeholder non più solamente ogni 3 anni, come previsto dalla normativa vigente (DPR 309/90), ma addirittura ogni qualvolta sarà necessario discutere di proposte di modifiche legislative e di schemi di regolamento, con una frequenza, quindi, molto maggiore rispetto a quanto generalmente previsto.

Il progetto consentirà anche di risparmiare significative risorse economiche poiché le tecnologie impiegate per la consultazione permettono di non dover mobilitare fisicamente le persone e di metterle in collegamento con strumenti di e-conferenze. Ciò fornisce la possibilità di realizzare economie di spesa su trasferimenti, vitto, alloggio, ecc.

Le attività previste consentiranno inoltre di creare un legame più diretto e solido tra strutture di Governo e stakeholder che darà la possibilità di avere un quadro più preciso delle azioni realizzate a livello regionale e locale per l'implementazione del Piano di Azione Nazionale sulle Droghe e delle linee di indirizzo nazionali/internazionali demandate alle amministrazioni regionali e locali. Ciò consentirà, quindi, di evidenziare più direttamente e rapidamente rispetto al passato, eventuali criticità e soluzioni a situazioni non prevedibili.

Infine, per la prima volta nel settore delle dipendenze, verrà creato un meccanismo per la condivisione delle informazioni e lo scambio di opinioni che terrà traccia sistematica di tutto quanto portato ai tavoli istituzionali e che misurerà, anche in termini quantitativi, le posizioni adottate dai vari stakeholder. Si avrà quindi finalmente la possibilità di evidenziare in maniera quantitativa i diversi gradi di consenso e le diverse opinioni, con una differenziazione tra i diversi stakeholder, permettendo quindi di valutare, anche in base alle competenze e ai loro reali interessi, le posizioni espresse e le azioni intraprese per poter condizionare le scelte politiche e del legislatore.

3 Referenti amministrativi

Referenti	Coordinate
Per il DPA:	Tel: 06.67796350
Ufficio Contabile DPA	Fax: 06.67796843
	Email: ufficiocontabiledpa@governo.it
Per il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia:	Tel: 051.2092850
Lorena Zitelli	Fax: 051.238004
	Email: lorena.zitelli@unibo.it

4 Problem analysis and setting

4.1 Problema che si vuole risolvere e/o motivazione per la proposta di progetto

Così come previsto dal DPR 309/90, come emerso già dalla V Conferenza Nazionale sulle Politiche Antidroga, tenutasi a Trieste nel 2009, e come successivamente confermatosi anche nel corso degli anni, attraverso le attività del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la creazione di piani strategici a livello nazionale deve necessariamente tenere conto di tutti i livelli di azione e di intervento. È importante, infatti, mantenere un meccanismo istituzionale di incontro e scambio di esperienze e conoscenze tra tutti gli attori del settore delle dipendenze (istituzioni centrali e regionali, servizi pubblici e privati, associazioni del volontariato, società scientifiche, ecc.). Ognuno di questi attori, infatti, porta necessariamente all'attenzione le criticità che si affrontano quotidianamente nei servizi, l'analisi dei problemi, i cambiamenti, le proposte e le soluzioni per affrontare le nuove emergenze e proporre cambiamenti efficaci da apportare nel settore della tossicodipendenze e dell'alcol dipendenza droga-correlata. Tutto questo al fine di trovare un'unitarietà di azione, di coordinamento nazionale, di maggior investimento e di innovazione delle strategie, dei metodi ma anche di un sistema che ancora molta strada deve fare per rispondere ai nuovi bisogni.

È importante trovare nuove forme di consultazione che possano permettere una maggior tempestività e una più ampia base di audit, tenendo conto delle forte esigenze di contenimento di spesa che è necessario perseguire a tutti i livelli. In questo modo, da un lato, l'amministrazione centrale avrà come interlocutori gli stakeholder del settore dipendenze da cui apprenderà elementi informativi completi e con cui condividerà scelte strategiche che tengano conto delle loro reali posizioni; dall'altro, i singoli avranno la possibilità di comprendere in maniera più diretta il rationale delle strategie nazionali e le linee di applicazione che tali strategie, a livello regionale e locale, devono trovare. In questo modo potrebbe essere più facile anche rilevare le vere esigenze di pazienti, famigliari, operatori dei servizi e membri di altri enti e associazioni/organizzazioni.

Questo sistema di partecipazione diretta ai processi di consultazione dovrà necessariamente tenere in considerazione un ulteriore importante aspetto che, fino ad ora, ha limitato il coinvolgimento diretto degli stakeholder. I canali generalmente utilizzati per promuovere le consultazioni si avvalgono di strumenti tradizionali quali lo scambio di corrispondenza per posta ordinaria, la partecipazione in presenza a riunioni organizzate raramente e in luoghi che certo non tutti gli interessati possono raggiungere agevolmente, considerate le distanze geografiche, l'esigenza di assentarsi dal lavoro, i costi per lo spostamento e l'organizzazione dell'incontro, ecc. Questa modalità ha disincentivato negli anni la

partecipazione degli stakeholder, che sono andati via via perdendo interesse o, peggio, fiducia, nel sistema delegando altri rappresentanti non sempre fedeli alle posizioni della base o rinunciando in toto a trasmettere le proprie idee. Questo anche in relazione al fatto che i tradizionali meccanismi di consultazione non raggiungono tutti gli interessati (per mancanza di indirizzi aggiornati, per mancanza di un sistema di gestione delle partecipazioni, ecc.). Ciò ha allontanato nel tempo chi magari ha opinioni, suggerimenti, soluzioni anche interessanti ma si trova in difficoltà nell'esprimere questi pensieri e nel portarli alle sedi competenti.

E' necessario sviluppare un sistema di partecipazione permanente dei diretti interessati, dando loro la possibilità di portare in prima persona le proprie opinioni, i propri problemi, le proprie proposte e che li metta in grado di confrontarsi direttamente con le amministrazioni centrali e regionali, nell'intento di trovare soluzioni sempre più condivise e comuni.

5 Obiettivo generale dell'intervento proposto e risultati attesi

Il progetto AUDIT-Drugs è finalizzato alla realizzazione di un sistema avanzato (e-dpaconference) di tipo consultivo e di audit nell'ambito delle dipendenze, per l'acquisizione, da parte dei vari stakeholder, di orientamenti ed opinioni (con valutazione quantitativa) in merito all'analisi delle criticità, dei problemi, delle proposte di cambiamento e di possibili soluzioni relativamente alla legislazione antidroga vigente.

Il nuovo sistema dovrebbe soddisfare le varie esigenze di consultazione e rappresentazione delle opinioni previste anche dal DPR 309/90 alle finalità della Conferenza Nazionale sulle tossicodipendenze che potrebbe essere supportata se non addirittura realizzata con un innovativo sistema in rete, tramite questo sistema di interazione a distanza anche al fine di ridurre i costi ed aumentare la tempestività e la possibilità di acquisire pareri e opinioni dalle organizzazioni della società civile. Il sistema (Drugs-AUDIT system, DAS) creerebbe quindi una condizione favorevole anche per avere una "consultazione permanente e più tempestiva" e non solo triennale e poter essere utilizzato anche per il coordinamento nazionale del Piano di Azione e delle varie linee di indirizzo di settore in applicazione degli indirizzi europei. Sistemi di questo tipo sono già utilizzati in diversi ambiti e in diversi paesi.

Il progetto AUDIT-Drugs è finalizzato quindi alla raccolta, attraverso metodi quantitativi, delle opinioni e dei bisogni delle persone e delle associazioni/organizzazioni che operano nel settore delle dipendenze e che devono necessariamente essere tenute in considerazione dalle amministrazioni deputate allo sviluppo di strategie e organizzazione nel settore della lotta alla droga. In questo modo, verrà dato agli interessati uno spazio nei processi di consultazione per la definizione delle linee nazionali e gli stessi verranno responsabilizzati in maniera diretta rispetto a quanto deliberato al termine di ciascuna discussione.

Il sistema di consultazione che si intende sviluppare attraverso il presente progetto terrà conto dell'esigenza di quantificare le opinioni espresse e potrà quindi restituire dati e informazioni circa la reale presa di posizione da parte dei partecipanti, anche in termini quantitativi. L'adozione, quindi, di strumenti in grado di misurare tale parametro consentirà di avere elementi oggettivi su cui sviluppare e valutare programmi ed azioni a tutti i livelli.

Il nuovo sistema di consultazione permanente si aprirà infine alle nuove tecnologie di comunicazione, accessibili da chiunque e da qualunque punto attraverso Internet, al fine di permettere delle modalità di accesso alla discussione realmente e facilmente fruibili da tutti e che tengano sempre traccia di tutto ciò che viene portato ai tavoli della discussione.

6 Sotto obiettivi specifici

Vengono di seguito elencati i sotto obiettivi specifici, cioè i risultati attesi del progetto; in altre parole ciò che è necessario fare per realizzare l'obiettivo generale del progetto, scomponendo tale obiettivo in sotto obiettivi da raggiungere.

1. Identificare ed elencare i vari stakeholders (portatori di interessi particolari) avendo cura di differenziare tali raggruppamenti in specifici macro aggregati sulla base di criteri espliciti e trasparenti (da definire)
2. Realizzare un sistema informatico (mediante uno specifico portale di audit accessibile da tutti gli stakeholder in maniera non anonima) che utilizzi metodologie multiple di comunicazione e discussione (D-AUDIT)
3. Messa a punto del manuale tecnico e delle istruzioni, oltre che del regolamento, per l'iscrizione nell'elenco degli stakeholder accreditati e per l'utilizzo del sistema di audit
4. Promozione del sistema D-AUDIT presso gli stakeholder e formazione per il corretto utilizzo (β -test e pre-consultazione sui temi prioritari da trattare)
5. Implementazione e messa in funzione del sistema di audit con sperimentazione dell'audit sui primi due argomenti risultati come prioritari durante le pre-consultazioni, e successiva messa a regime

7**Premesse tecnico scientifiche (“il razionale”) dell’intervento proposto**

Secondo quanto previsto dal DPR 309/90, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è istituito il Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga. Tale comitato è composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dai Ministri degli Affari Esteri, dell'Interno, di Grazia e Giustizia, delle Finanze, della Difesa, della Pubblica Istruzione, della Sanità, del Lavoro e della Previdenza Sociale, dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dai Ministri per gli Affari Sociali, per gli Affari Regionali ed i problemi istituzionali e per i problemi delle aree urbane, nonché dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Comitato ha responsabilità di indirizzo e di promozione della politica generale di prevenzione e di intervento contro la illecita produzione e diffusione delle sostanze stupefacenti o psicotrope, a livello interno ed internazionale e deve formulare proposte al Governo per l'esercizio della funzione di indirizzo e di coordinamento delle attività amministrative di competenza delle regioni nel settore.

Ogni tre anni, il Presidente del Consiglio dei Ministri, nella sua qualità di Presidente del Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga, convoca una conferenza nazionale sui problemi connessi con la diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope alla quale invita soggetti pubblici e privati che esplicano la loro attività nel campo della prevenzione e della cura della tossicodipendenza. Le conclusioni di tali conferenze sono comunicate al Parlamento anche al fine di individuare eventuali correzioni alla legislazione antidroga dettate dall'esperienza applicativa.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, quindi, si intende sviluppare un sistema a cui possano partecipare, direttamente, soggetti pubblici e privati del settore delle dipendenze e della lotta alla droga e che sia in grado di cogliere i problemi connessi alla diffusione di sostanze stupefacenti e alla legislazione antidroga vigente al fine di supportare ed ottimizzare il processo di consultazione tradizionale.

8**Target (destinatari)****8.1 Target principale**

Il progetto AUDIT-Drugs si rivolge e prevede il coinvolgimento di tutti quei soggetti (stakeholder, portatori di interesse), siano essi persone fisiche o giuridiche, che rappresentano professionalmente presso il Dipartimento Politiche Antidroga interessi leciti, anche di natura non economica, al fine di incidere sui processi decisionali pubblici in atto ovvero di avviarne di nuovi.

Nello specifico, tra gli stakeholder vengono identificati in 5 macro gruppi:

- SH1. Operatori ed organizzazioni nell'area preventivo-assistenziale
- SH2. Società scientifiche e ordini professionali
- SH3. "Policy makers" e amministrazioni
- SH4. Gruppi politici e media
- SH5. Sistemi produttivi aziendali privati

Costoro vengono considerati persone, organizzazioni, associazioni, ecc. che possono fare attività di rappresentanza di interessi, cioè inviare proposte, richieste, suggerimenti, studi, ricerche, analisi e qualsiasi altra iniziativa orale o scritta intesa a perseguire interessi leciti di rilevanza non generale nei confronti del Dipartimento Politiche Antidroga.

Gli stakeholder dovranno essere censiti formalmente nell'elenco dei portatori di interessi e avvisati tempestivamente all'apertura di una nuova consultazione.

8.2 Target secondario

Secondariamente, le osservazioni e le proposte che emergeranno dal sistema permanente di consultazione saranno di utilità per i decision makers e per i policy makers che potranno quindi orientare le proprie linee strategiche e di indirizzo sulla base di quanto espresso dai vari stakeholder. Ciò, di conseguenza, avrà una ricaduta in termini organizzativi ed operativi su tutto il sistema delle dipendenze e della lotta alla droga.

Infine, il progetto si rivolge anche alla comunità scientifica poiché attraverso di esso sarà possibile acquisire una serie di dati e informazioni di carattere tecnico ed epidemiologico attualmente non disponibili in letteratura e per i quali ancora non sono stati eseguiti studi né ricerche, né a livello nazionale né a livello internazionale.

9 Territorio ed ambienti di intervento

9.1 Aree geografiche coinvolte

La realizzazione del progetto AUDIT-Drugs prevede il coinvolgimento di centri collaborativi dislocati su tutto il territorio nazionale.

In particolare, poiché il progetto intende coinvolgere gli operatori, i pazienti, le loro famiglie e le associazioni/organizzazioni del settore, esso avrà necessariamente una copertura nazionale, che verrà incentivata ulteriormente dall'impiego di tecnologie adeguate a tale scopo e che consentiranno la partecipazione ai processi di consultazione da qualunque parte del paese.



10 Valore aggiunto atteso nell'intervento proposto

Il progetto AUDIT-Drugs consentirà di realizzare un sistema a partecipazione diretta ai processi di consultazione da parte di persone fisiche e persone giuridiche (associazioni/organizzazioni) del settore delle dipendenze, dando quindi loro la possibilità di far sentire la propria opinione, le proprie idee, le proprie conoscenze non più solo attraverso meccanismi di rappresentanza spesso poco "rappresentanti", ma in maniera diretta e partecipata.

Considerata la struttura di questo nuovo processo di consultazione promosso attraverso il progetto AUDIT-Drugs, sarà possibile interagire con gli stakeholder non più solamente ogni 3 anni, come previsto dalla normativa vigente (DPR 309/90), ma addirittura ogni qualvolta sarà necessario discutere di disegni di legge e di schemi di regolamento, con una frequenza, quindi, molto maggiore rispetto a quanto generalmente previsto.

Il progetto consentirà anche di risparmiare significative risorse economiche poiché le tecnologie impiegate per la consultazione permettono di non dover mobilitare fisicamente le persone e di metterle in collegamento con strumenti di e-conferenze. Ciò fornisce la possibilità di realizzare economie di spesa su trasferimenti, vitto, alloggio, ecc.

Le attività previste consentiranno inoltre di creare un legame più diretto e solido tra Dipartimento Politiche Antidroga e stakeholder che darà la possibilità di avere un quadro più preciso delle azioni realizzate a livello regionale e locale per l'implementazione del Piano di Azione Nazionale sulle Droghe e delle linee di indirizzo nazionali/internazionali demandate alle amministrazioni regionali e locali. Ciò consentirà, quindi, di evidenziare più direttamente e rapidamente rispetto al passato, eventuali criticità e soluzioni a situazioni non prevedibili.

Infine, per la prima volta nel settore delle dipendenze, verrà creato un meccanismo per la condivisione delle informazioni e lo scambio di opinioni che terrà traccia sistematica di tutto quanto portato ai tavoli istituzionali e che misurerà, anche in termini quantitativi, le posizioni adottate dai vari stakeholder. Si avrà quindi finalmente la possibilità di evidenziare in maniera quantitativa i diversi gradi di consenso e le diverse opinioni, con una differenziazione tra i diversi stakeholder, permettendo quindi di valutare, anche in base alle competenze e ai loro reali interessi, le posizioni espresse e le azioni intraprese per poter condizionare le scelte politiche e del legislatore.

**11 Sotto obiettivi e indicatori**

N°	Sotto obiettivi	Indicatori	Base line result	Prodotto tangibile atteso	Note
1	Identificare ed elencare i vari stakeholders (portatori di interessi particolari) avendo cura di differenziare tali raggruppamenti in specifici macro aggregati sulla base di criteri espliciti e trasparenti (da definire)	N. stakeholder individuati/invitati	N ≥ 500	Elenco degli stakeholder	
		N. stakeholder aderenti al sistema AUDIT	N ≥ 300	Regolamento degli stakeholder	
		di cui			
		• N. singoli operatori dei servizi pubblici			
		• N. singoli operatori delle comunità terapeutiche			
		• N. singoli medici di medicina generale			
		• N. associazioni ed organizzazioni del volontariato/privato sociale			
		• N. pazienti assistiti e familiari			
		• N. società scientifiche			
		• N. ordini professionali			
		• N. dirigenti delle regioni e PPAA			
		• N. esponenti delle amministrazioni comunali			
		• N. dirigenti delle amministrazioni centrali			
		• N. esponenti dei media			
2	Realizzare un sistema informatico (mediante uno specifico portale di audit accessibile da tutti gli stakeholder in maniera non anonima) che utilizzi metodologie multiple di comunicazione e discussione (D-AUDIT)	N. forum monotematici aperti	N ≥ 3		
		N. questionari online attivati	N ≥ 3		
		N. videoconferenze realizzate	N ≥ 5		
		N. newsletter spedite	N ≥ 3		
		N. sistema di votazione realizzato	N = 1		



3	Messa a punto del manuale tecnico e delle istruzioni, oltre che del regolamento, per l'iscrizione nell'elenco degli stakeholder accreditati e per l'utilizzo del sistema di audit	N. manuali realizzati	N = 2	Manuale tecnico sui processi di consultazione secondo il sistema D-AUDIT Manuale delle istruzioni per l'utilizzo del sistema Presentazione in formato .ppt
4	Promozione del sistema D-AUDIT presso gli stakeholder e formazione per il corretto utilizzo (β -test e pre-consultazione sui temi prioritari da trattare)	N. eventi di formazione organizzati N. stakeholder che utilizzano il sistema informatico nella fase di β -test N. pre-consultazioni eseguite	N \geq 2 N \geq 50 N \geq 3	Conferenza nazionale di presentazione Brochure informativa Kit didattico
5	Implementazione e messa in funzione del sistema di audit con sperimentazione dell'audit sui primi due argomenti risultati come prioritari durante le pre-consultazioni, e successiva messa a regime	N. stakeholder coinvolti	N \geq 300	Report delle consultazioni

12 Work package e metodi per singoli sotto obiettivi

N°	Sotto obiettivi	Work Package (pacchetti di attività)	Metodi
1	Identificare ed elencare i vari stakeholders (portatori di interessi particolari) avendo cura di differenziare tali raggruppamenti in specifici macro aggregati sulla base di criteri espliciti e trasparenti (da definire)	WP 1.1 Ricercare ed individuare gli stakeholder da coinvolgere WP 1.2 Realizzare una lista di potenziali stakeholder	<p>Gli stakeholder (portatori di interesse) sono da intendersi come tutti quei soggetti, siano essi persone fisiche o giuridiche, che rappresentano professionalmente interessi leciti, anche di natura non economica, al fine di incidere sui processi decisionali pubblici in atto ovvero di avviarne di nuovi.</p> <p>Nello specifico, tra gli stakeholder vengono identificati in 5 macro gruppi:</p> <p>SH1. Operatori ed organizzazioni nell'area preventivo-assistenziale SH2. Società scientifiche e ordini professionali SH3. "Policy makers" e amministrazioni SH4. Gruppi politici e media SH5. Sistemi produttivi aziendali privati</p> <p>I vari stakeholder dovranno avere la possibilità di essere distinti in 4 sotto-gruppi, in base al livello di responsabilità esistente:</p> <ul style="list-style-type: none">• liv.1 - operativo• liv. 2 - dirigente• liv. 3 - responsabile di settore/UO• liv. 4 - politico <p>Verrà quindi istituita una segreteria organizzativa che avrà il compito di individuare, nel campo delle dipendenze e della lotta alla droga, quali stakeholder possono essere coinvolti nel sistema di consultazione previsto dal progetto.</p> <p>Al fine di regolamentare l'accesso e l'accreditamento degli stakeholder sarà studiato e messo a punto un "elenco degli stakeholder accreditati". Tale elenco sarà ufficiale e pubblico con dichiarazione esplicita e palese di assenza o presenza di conflitto di interessi, derivante dalle attività svolte e dagli eventuali rapporti economico-finanziari (diretti o indiretti) con il settore industriale produttivo, attivo nell'area delle dipendenze o a vario titolo coinvolte.</p>



I principali criteri e le caratteristiche che possono definire "stakeholder accreditato" una persona (singola o giuridica) e permettere quindi di essere inserito in questo elenco (da analizzare e sviluppare ulteriormente), possono essere così riassunti.

1. Portatore di interessi specifici e individuabili nell'aria delle dipendenze
2. Soggetti non anonimi ma identificabili
3. Singoli o associati in organizzazioni formalmente riconosciute e registrate
4. Soggetti con incarichi/ruoli istituzionali nell'organizzazione di appartenenza
5. Soggetti identificabili nei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione di appartenenza
6. Soggetti con diritto di pubblicazione e di partecipazione al voto per la determinazione del livello di consenso
7. Soggetti appartenenti ad uno dei gruppi degli stakeholder sopra riportati

Verrà quindi redatto un regolamento degli stakeholder.

Le aree di interesse a cui ciascun stakeholder sarà chiamato a partecipare saranno le seguenti:

- Prevenzione
- Cura
- Riabilitazione e reinserimento
- Monitoraggio del fenomeno
- Valutazione degli esiti e dei costi
- Programmazione e organizzazione
- Legislazione
- Contrasto al traffico e allo spaccio
- Ricerca scientifica e raccolta dati

Sulla base delle adesioni successivamente raccolte al sistema di consultazione D-AUDIT, la lista sarà pubblicata online sul sito dedicato al sistema e andrà quindi periodicamente aggiornata ed integrata.



2	Realizzare un sistema informatico (mediante uno specifico portale di audit accessibile da tutti gli stakeholder in maniera non anonima) che utilizzi metodologie multiple di comunicazione e discussione (D-AUDIT)	WP 2.1	Creazione di un sito web attraverso cui attivare le consultazioni nelle diverse modalità previste (questionari online, sistema di votazione online, forum monotematici, videoconferenze, customer satisfaction)	Verrà ideato e realizzato un sito web del sistema D-AUDIT attraverso il quale coinvolgere e raccogliere le opinioni e le proposte dei vari stakeholder. Tale coinvolgimento potrà avvenire attraverso diversi canali, che vengono di seguito evidenziati.
		WP 2.2	Realizzazione di una newsletter con finalità divulgative	All'interno del sito sarà possibile attivare questionari online (i cui argomenti verranno indicati di volta in volta dal Dipartimento Politiche Antidroga) che gli autorizzati potranno compilare, centralizzando quindi i risultati presso il sistema e consentendo una raccolta quantitativa delle opinioni espresse.
		WP 2.3	Creazione di un profilo Facebook, Twitter e Youtube per la raccolta delle opinioni	Dal sito sarà anche possibile attivare votazioni individuali su specifici argomenti. La votazione, che sarà consentita solamente agli stakeholder regolarmente registrati, permetterà di quantificare le opinioni espresse e consentirà, quindi di mettere a confronto i consensi sulle varie proposte.
				Attraverso il sito verranno realizzati dei forum monotematici di discussione a cui potranno accedere solo gli stakeholder autorizzati. Le tematiche dei forum verranno individuate sulla base delle priorità definite dal Dipartimento Politiche Antidroga. In questa sezione, le opinioni degli stakeholder non solo verranno raccolte dall'amministrazione centrale, ma verranno visualizzate anche dagli altri stakeholder partecipanti al fine di incentivare la discussione. Verrà istituito un moderatore della discussione che avrà il compito, al termine, di raccogliere le opinioni espresse e di trarre delle conclusioni per la definizione delle strategie, delle linee nazionali e della normativa.
				La partecipazione degli stakeholder verrà incentivata anche attraverso sistemi di comunicazione a distanza a costo zero. Verranno infatti organizzate delle videoconferenze monotematiche a cui gli stakeholder interessati potranno partecipare, previa iscrizione presso la segreteria (vedi punto 1). In tale sede, oltre alla possibilità di partecipare alla discussione, sarà possibile anche scambiare documenti e/o fare presentazioni. Tutto il materiale condiviso, inclusa la registrazione della videoconferenza, sarà pubblicato sul sito del sistema D-AUDIT. Anche in questo caso verrà istituito un moderatore con il compito di raccogliere le opinioni espresse e di trarre le conclusioni.
				Per indagare la qualità del sistema di consultazione, così come percepita dagli stakeholder, verrà realizzato anche uno spazio



per l'indagine della customer satisfaction, i cui risultati permetteranno di migliorare il sistema nel tempo.

Ogni 2 mesi verrà redatta una newsletter in cui verranno riportate le consultazioni attivate e i principali risultati che ne sono conseguiti. La newsletter sarà un importante strumento per tenere costantemente aggiornati gli stakeholder rispetto agli argomenti di discussione, agli esiti e alle ricadute del loro coinvolgimento. La newsletter verrà quindi distribuita a tutti gli stakeholder formalmente aderenti e a tutti gli altri centri che potrebbero essere interessati agli argomenti trattati.

La raccolta delle opinioni e dei contributi potrà avvenire anche attraverso i nuovi social network, nello specifico Facebook, Twitter e Youtube. In questo caso, il Dipartimento Politiche Antidroga potrà lanciare un argomento di discussione che sarà reso pubblico sui social attivati. Gli stakeholder potranno partecipare alla discussione inviando e/o postando i loro commenti. Tutti i feedback ricevuti verranno quindi raccolti dal moderatore della discussione che avrà il compito di raccogliere le opinioni espresse e di trarre le conclusioni. Gli esiti della discussione verranno quindi resi pubblici attraverso il sito del sistema D-AUDIT.

3	Messa a punto del manuale tecnico e delle istruzioni, oltre che del regolamento, per l'iscrizione nell'elenco degli stakeholder accreditati e per l'utilizzo del sistema di audit	WP 3.1	Realizzazione del manuale tecnico per l'iscrizione e la partecipazione al sistema D-AUDIT	Verrà istituito un gruppo multidisciplinare che avrà il compito di realizzare un manuale tecnico in cui esplicitare, passo a passo, le azioni che gli stakeholder devono compiere per essere iscritti all'elenco ufficiale degli stakeholder e per partecipare al sistema di consultazione D-AUDIT. In questa pubblicazione, quindi, verranno descritte le procedure di registrazione, le modalità di partecipazione, gli strumenti di interazione. Parallelamente, gli sviluppatori del sistema informatico D-AUDIT realizzeranno un manuale di istruzioni per l'utilizzo del sistema informatico, entrando nel dettaglio di come devono essere impiegati gli strumenti di comunicazione, come condividere il materiale e come navigare nel sito. Entrambi i manuali verranno resi pubblici sul sito del sistema D-AUDIT in formato PDF. Essi verranno inoltre distribuiti almeno in formato elettronico a tutti gli stakeholder aderenti al sistema D-AUDIT attraverso la Newsletter. Il sistema di consultazione D-AUDIT consentirà a ciascun stakeholder, singolarmente, di esprimere la propria opinione/il
		WP 3.2	Realizzazione del manuale di istruzioni per l'utilizzo del sistema informatico	



			proprio voto in maniera trasparente. Tutti i voti, infatti, saranno in chiaro e associati al nome della persona (fisica o giuridica) che l'ha espresso. Periodicamente, attraverso i canali di comunicazione attivati con gli stakeholder, verranno raccolti e resi pubblici gli esiti delle consultazioni. Tali esiti potranno quindi essere portati ai tavoli istituzionali per i seguiti di competenza.	
4	Promozione del sistema D-AUDIT presso gli stakeholder e formazione per il corretto utilizzo (β -test e pre-consultazione sui temi prioritari da trattare)	WP 4.1	Organizzazione di una conferenza nazionale di presentazione	Al fine di presentare il sistema di consultazione permanente D-AUDIT verrà organizzata una conferenza nazionale a Roma a cui verranno invitati a partecipare i potenziali stakeholder e altre figure di interesse. A tal fine, verrà organizzata una segreteria che avrà il compito di organizzare l'evento in ogni sua fase (inviti ai relatori, agenda dei lavori, trasferte, inviti, materiali informativi, ecc.). L'evento sarà quindi accompagnato da un vasto e articolato piano di comunicazione con copertura nazionale ed europea (attraverso i canali istituzionali internazionali del Dipartimento Politiche Antidroga). Il convegno sarà reso disponibile anche in streaming sul sito del sistema D-AUDIT.
		WP 4.2	Organizzazione di corsi di formazione per l'utilizzo del sistema D-AUDIT e produzione di un kit didattico	
		WP 4.3	Implementazione del sistema D-AUDIT per mezzo di un β -test	
			Successivamente, dovranno essere organizzati uno o più corsi di formazione per far acquisire agli stakeholder le competenze necessarie a partecipare ai processi di consultazione secondo le modalità previste dal sistema. I corsi potranno avvenire in presenza o attraverso tecniche di e-conference, al fine di garantire la maggior copertura possibile mantenendo costi ridotti. Una segreteria si occuperà degli aspetti logistici ed organizzativi.	
			In occasione del corso di formazione, verrà prodotto e distribuito tra i partecipanti un kit didattico di supporto alla partecipazione al sistema. Il kit verrà anche reso disponibile online.	
			Infine, alcuni tra gli stakeholder che hanno partecipato al corso di formazione prenderanno parte al β -test del sistema D-AUDIT. Il β -test verrà gestito attraverso l'organizzazione di pre-consultazioni a cui parteciperanno per mezzo di tutti i canali messi a disposizione dal sistema D-AUDIT, testandone quindi la qualità, l'efficacia, la resistenza e tutta una serie di parametri utili a comprendere se il sistema è stato ben strutturato o abbisogna di migliorie. Eventuali modifiche al sistema verranno apportate prima della divulgazione finale.	



5 Implementazione e messa in funzione del sistema di audit con sperimentazione dell'audit sui primi due argomenti risultati come prioritari durante le pre-consultazioni, e successiva messa a regime	WP 5.1 Lancio ufficiale del sistema D-AUDIT e raccolta delle adesioni degli stakeholder	Consolidato il sistema, esso verrà proposto a tutti gli stakeholder interessati di cui verranno raccolte le adesioni formali attraverso una segreteria organizzativa. Sulla base dei due argomenti emersi come prioritari in termini di interesse durante il β -test, verrà dato il via ufficiale alle consultazioni. Il sistema verrà quindi mantenuto in monitoraggio per verificare la sua resistenza fino a portarlo a pieno regime. Periodicamente, attraverso i canali di comunicazione attivati con gli stakeholder, verranno raccolti e resi pubblici gli esiti delle consultazioni. Tali esiti saranno quindi portati ai tavoli delle amministrazioni centrali per i seguiti di competenza.
	WP 5.2 Avvio delle consultazioni	
	WP 5.3 Monitoraggio e mantenimento del sistema	

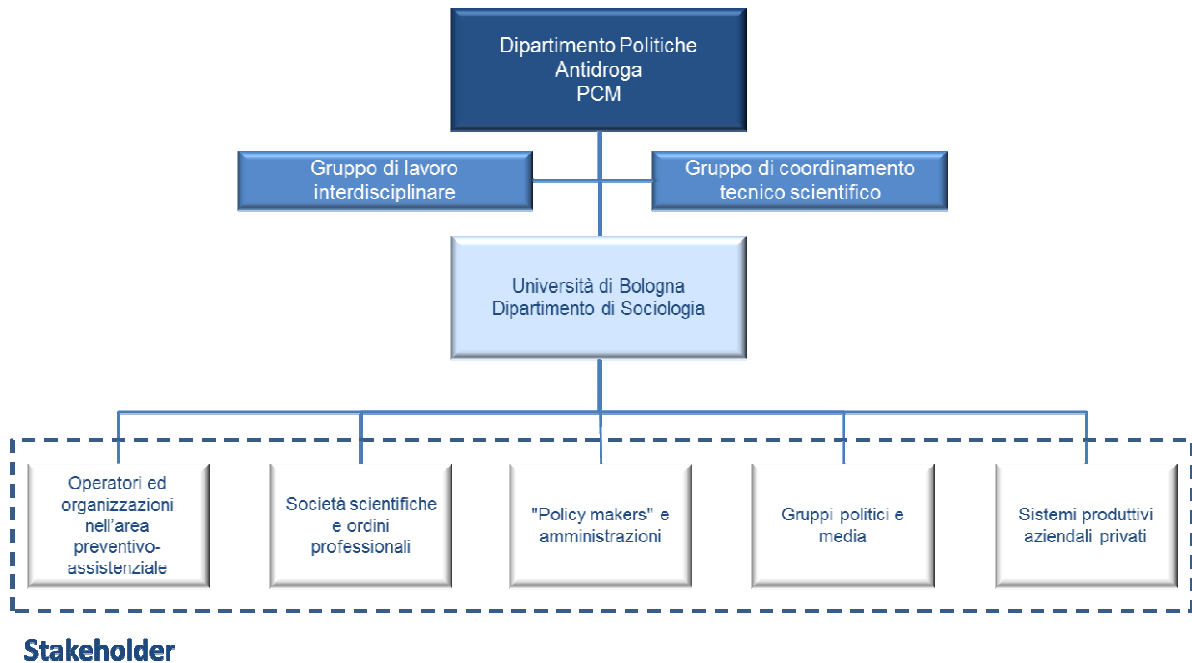
**13 Risk Assessment e Risk Management**

Elenco sintetico delle principali "Attività o condizioni critiche" alle quali prestare particolare attenzione per garantire il corretto svolgimento del progetto.

N°	Attività / Condizione critica	Descrizione del rischio / evento negativo possibile	Probabilità di evenienza del rischio (accadimento)	Gravità conseguenze in caso di accadimento (impatto sul progetto)	Azione preventiva prevista	Azione correttiva prevista
1	Coinvolgimento degli stakeholder	Basso grado di adesione	<input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	Adeguate sensibilizzazione agli stakeholder	Contatto personale degli stakeholder con spiegazione dell'importanza a partecipare
2	Sviluppo di un sistema informatico di audit	Mancato/Inadeguato sviluppo	<input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	Approfondita analisi dell'architettura e delle funzionalità del sistema	Revisione dell'analisi e, eventualmente, cambio del fornitore informatico
3	Implementazione del sistema D-AUDIT	Fallimento dell'implementazione	<input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input checked="" type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	Approfondita analisi dei processi di consultazione e delle caratteristiche tecniche del sistema	Revisione dell'analisi
4	Individuazione dei temi di discussione per la sperimentazione del sistema D-AUDIT	Difficoltà nella selezione degli argomenti	<input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	<input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta	Stimolazione degli stakeholder ad allinearsi su uno o due temi da parte del moderatore	Definizione dei temi sulla base delle priorità indicate dal DPA

14 Organigramma generale del progetto

Viene di seguito rappresentato l'organigramma generale del progetto D-AUDIT.



**15 Governance – suddivisione dei compiti di concerto tra le parti****Dipartimento Politiche Antidroga****Centro Collaborativo****Attività generali**

- Coordinamento tecnico-scientifico generale del Progetto
- Partecipazione al Gruppo di Coordinamento tecnico-scientifico per indirizzamento generale del Progetto
- Mantenimento dei rapporti istituzionali con enti esterni ed internazionali
- Analisi valutativa dei risultati raggiunti e della reportistica finanziaria
- Supervisione e tutoring scientifico sulle attività di progetto (compresa l'analisi statistica dei dati)
- Gestione operativa della comunicazione e dei media

Attività generali

- Coordinamento operativo del Progetto
- Partecipazione al Gruppo di Coordinamento tecnico-scientifico per indirizzamento generale del Progetto
- Mantenimento dei rapporti con gli stakeholder
- Organizzazione degli incontri di coordinamento
- Gestione delle collaborazioni tecnico-scientifiche finalizzate
- Gestione amministrativa del Progetto

Attività specifiche di Progetto

- Progettazione e realizzazione delle pubblicazioni
- Supervisione del corretto utilizzo del data-base e del flusso dati
- Divulgazione dei risultati alle unità operative (ritorno informativo)

Attività specifiche di Progetto

- Esplicazione delle attività del Progetto per il raggiungimento degli obiettivi secondo i WP definiti
- Gestione di eventuali data-base e del flusso dati
- Stesura della reportistica tecnico-scientifica e finanziaria



16 Percorso Operativo

16.1 Articolazione in macro fasi e attività

Data di inizio prevista: 01/02/2014

Durata totale prevista: 2 anni

Fine prevista delle attività : 31/01/2016 (e comunque dopo 24 mesi dall'avvio delle attività)

Macro fasi temporali	Durata
1 Individuazione degli stakeholder e delle relative aree di discussione	1 mese
2 Analisi e realizzazione del sistema informatico	6 mesi
3 Organizzazione di una conferenza nazionale di presentazione	2 mese
4 Realizzazione di percorsi formativi	6 mesi
5 Implementazione del β -test	6 mesi
6 Messa a regime del sistema D-AUDIT	4 mesi



16.2 GANTT preventivo

N	Attività	Mesi																								
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
WP1	Individuazione stakeholder e aree di consultazione																									
WP2	Analisi e realizzazione del sistema informatico																									
WP3	Organizzazione di una conferenza nazionale di presentazione																									
WP4	Realizzazione di percorsi formativi																									
WP5	Implementazione del β -test																									
WP6	Messa a regime del sistema D-AUDIT																									
ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE (MILESTONES)		R= Report																								
REPORT DI RISULTATO																										
RENDICONTAZIONE FINANZIARIA																										

16.3 Agenda Reporting

Sigla Report	Data prevista	Tipo di rapporto
RR1	Al completo utilizzo del 50% dell'importo	Report in progress, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori pre-dichiarati riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF1	Al completo utilizzo del 50% dell'importo	Rendicontazione finanziaria in progress
RR2	Al completo utilizzo del 40% dell'importo	Report in progress, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori pre-dichiarati, riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF2	Al completo utilizzo del 40% dell'importo	Rendicontazione finanziaria in progress
RR3	A fine progetto	Report finale, dettagliato, sulla base degli obiettivi e degli indicatori pre-dichiarati, riguardante i risultati tecnici ottenuti
RF3	A fine progetto	Rendicontazione finanziaria finale

17

Oneri e Piano Finanziario

Gli oneri finanziari previsti a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Antidroga per sostenere le spese di realizzazione delle attività progettuali sono pari ad € 435.000,00 (quattrocentotrentacinquemila euro) e vengono così ripartiti:

BENI E SERVIZI (Inventariabili e di consumo)	€	200.000,00
FORMAZIONE	€	50.000,00
PERSONALE A CONTRATTO	€	100.000,00
PUBBLICAZIONI E MATERIALI INFORMATIVI	€	18.000,00
MISSIONI	€	5.000,00
RIMBORSI	€	3.000,00
CONVEGNI/WORKSHOP	€	25.000,00
SPESE DI SEGRETERIA e GESTIONE AMMINISTRATIVA FORFETTARIE	€	30.800,00
(7% del finanziamento complessivo)	€	
TOTALE	€	435.000,00